

12 maggio

sciopero dei lavoratori precari dei beni Culturali

“FERMARE LA PRIVATIZZAZIONE, ASSUMERE I PRECARI”

Duemilacinquecento

Lavoratrici e lavoratori precari saranno licenziati dal Ministero dei Beni Culturali alla fine di quest'anno.

L'apertura al pubblico di nuovi monumenti e l'ampliamento dell'orario di apertura di Musei, Gallerie, Biblioteche e Aree archeologiche è stata permessa, in questi anni, grazie a questi lavoratori precari, molti dei quali usati in modo "flessibile" da 13 anni.

E' di dominio pubblico la volontà del ministro Urbani di privatizzare i musei; proposta che lancia inquietanti ombre sul futuro del nostro patrimonio artistico e, di conseguenza, di tutti i lavoratori del settore, primi tra tutti i precari, i quali hanno visto, nel dicembre scorso, al Senato, presso il quale era in discussione la legge finanziaria, respinti tutti gli emendamenti volti a risolvere il loro problema.

Sono anni ormai che i lavoratori precari dei beni culturali si battono per ottenere un posto di lavoro sicuro.

Alle iniziali rassicurazioni del ministro Urbani, contenute in una dichiarazione rilasciata all'agenzia ANSA il 28 settembre 2001 - "Nel settore del Beni Culturali i precari che erano stati assunti per effettuare orario continuato, circa 2300 persone tra giubilari e assistenti tecnici museali potranno continuare a lavorare. Sono state previste le risorse non solo per mantenere questo personale rendendo possibile una maggiore fruibilità dei musei, ma anche la loro stabilizzazione: abbiamo ricevuto in eredità dei precari che adesso verranno regolarizzati"- ha fatto seguito la misera proroga di un anno del contratto di lavoro. Ed oggi Governo e Ministero beni culturali sono orientati verso una totale deregulation del settore – che prevede la privatizzazione dei musei – al punto che il personale precario potrebbe addirittura non avere più neanche una eventuale proroga dal prossimo gennaio 2003.

L'RdB aderisce allo sciopero del 12 maggio, nello stesso giorno scelto da altri sindacati,

per permettere la migliore riuscita dell'azione di lotta e dimostrare che senza il lavoro di "giubilari" e assistenti tecnici museali i maggiori Musei d'Italia sarebbero costretti a chiudere!

Tutti i precari sanno che non ci si può fidare dei sindacati concertativi CGIL-CISL-UIL come dimostra la scandalosa vicenda dello sciopero deciso e programmato per il 30 aprile scorso, anticipato poi al 27 dagli stessi sindacati confederali e infine ritirato per compiacere il Ministro Urbani, che in cambio ha ricevuto i capi confederali escludendo la RdB e gli altri sindacati.

In questo modo l'amministrazione è riuscita a far passare senza scioperi la settimana della Cultura e il ponte del primo maggio, anche se la combattività dei lavoratori precari ha costretto la UIL a ritirare la firma dall'accordo nazionale di apertura straordinaria per il primo maggio e a chiedere ai lavoratori di non aderire al progetto.

L'iniziativa dell'RdB, che non aveva firmato il progetto per l'apertura straordinaria del primo maggio e il ripensamento della UIL, hanno portato a far fallire, almeno in parte, quanto annunciato dal ministro Urbani che aveva sbandierato l'apertura di 100 Musei al prezzo stracciato di un Euro nel giorno in cui tutto il mondo ricorda la lotta dei lavoratori per la propria emancipazione!

I progetti governativi hanno in serbo la privatizzazione dei musei e l'assorbimento dei lavoratori precari (ma non tutti) da parte di società private, con conseguente peggioramento delle condizioni di lavoro e taglio dei salari; i sindacati confederali già si preparano a far passare questo risultato come una vittoria. Addirittura non è scontata alcuna proroga dopo il 31 dicembre di quest'anno.

Il D.L. 63/2002 del 15 aprile prevede la costituzione di una S.p.A. per gestire i beni culturali dello Stato!! Dopo la Finanziaria 2002, che all'art. 33 parla di privatizzazione e affidamento dei musei a "terzi", questo decreto legge n. 63 chiude il cerchio.

Bisogna agire al più presto, NON C'E' PIU' TEMPO DA PERDERE.

Per questi motivi l'RdB invita tutti i lavoratori precari ad aderire allo sciopero nazionale dell'intera giornata del 12 maggio.

PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI TUTTI I PRECARI

CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

CONTRO LA CONCERTAZIONE

**CONTRO LE POLITICHE ANTISOCIALI DEL GOVERNO BERLUSCONI CHE
COLPISCONO I LAVORATORI DIPENDENTI, I PRECARI, I DISOCCUPATI**

Roma, 7 maggio 2002
Culturali

RdB Coordinamento Nazionale Beni